

Direttore d'orchestra e imprenditore: i profili dei premiati Ismu

In occasione della presentazione del **Tredicesimo Rapporto nazionale**, l'**Ismu** in collaborazione con la **Camera di Commercio di Milano**, ha consegnato i **Riconoscimenti Ismu** a due persone che si sono distinte nel percorso verso l'integrazione.

Ecco i loro profili.

VINCITORE STRANIERO

Carlos Verduga, ecuadoriano di 39 anni, professore concertista di violino, è arrivato in Italia nel 2001. Oggi vive a Milano: suona nella Filarmonica del Conservatorio Giuseppe Verdi e dirige il coro e l'orchestra da camera Mediolanum, che lui stesso ha fondato nel 2005: 12 elementi tra viole, violini, violoncelli e organista, quasi tutti italiani, a cui si aggiungono altri strumenti a seconda delle occasioni.

E' lui lo straniero a cui va il **Riconoscimento Ismu 2007** promosso dalla Fondazione Ismu, in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano.

Carlos Verduga viene premiato **“per essere riuscito a inserirsi nel contesto italiano valorizzando le proprie inclinazioni personali e le proprie doti artistiche”**.

Carlos Verduga è un esempio positivo di immigrazione. La sua, infatti, è una storia di successo con alle spalle, però, tante difficoltà. Appena arrivato in Italia con la famiglia (la moglie e tre figli di 12, 15 e 16 anni) ha dovuto scontrarsi con limiti burocratici legati soprattutto al fatto che i suoi titoli di studio nel nostro paese non sono riconosciuti. All'inizio, dunque, è stato costretto a svolgere lavori poco gratificanti per la sua formazione e le sue attitudini relegando la sua professionalità a piccoli spazi domestici: di giorno lavorava in un call center e la sera a casa, dopo il lavoro, suonava, quasi di nascosto. Poi è riuscito a trovare un'occupazione da insegnante di spagnolo al liceo Manzoni. Ha avuto, così, il tempo per frequentare il Conservatorio dove si è diplomato di nuovo nel 2003. Ha fondato l'orchestra da camera Mediolanum e ora segue un altro corso per diventare a pieno titolo direttore d'orchestra. Per lui il sogno rimane sempre la Scala di Milano, che definisce “il tempio della musica”.

VINCITORE ITALIANO

Filippo Giovanni Maffeis, 34 anni della provincia di Bergamo, è Direttore Generale e Amministratore Delegato della Framar Spa, l'impresa di pulizie di Costa di Mezzate, nel bergamasco, che conta 460 dipendenti di cui un quarto è composto da immigrati, la maggior parte assunti a tempo indeterminato. E' lui l'imprenditore italiano a cui va il **Premio all'imprenditoria etnica 2008** promosso dalla Fondazione Ismu, in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano.

Filippo Giovanni Maffeis viene premiato premiato **“perché attraverso la sua attività contribuisce in modo significativo al processo di integrazione offrendo serie e stabili opportunità lavorative a molti immigrati giunti in Italia”**.

Il vincitore italiano guida l'azienda di famiglia fondata più di trent'anni fa dal padre Francesco Maffeis, ora presidente della Framar. La società, che offre servizi di pulizia a 360° gradi e che tra i numerosi clienti annovera enti pubblici, privati, banche, uffici e scuole, nel tempo è cresciuta fino a contare oggi 460 dipendenti. Di questi 133 sono extracomunitari provenienti da 34 paesi diversi. La maggior parte è occupata a tempo indeterminato. La Framar merita di essere segnalata oltre che per il successo imprenditoriale anche per la costante formazione che assicura ai suoi dipendenti.

“Miriamo a formare teste, non solo braccia”, dice l'amministratore delegato, aggiungendo: “Lo straniero non è considerato un diverso, la differenza sta nell'esperienza”. I criteri di selezione di un immigrato alla Framar sono la conoscenza dell'italiano, la regolarità dei documenti e garanzie di continuità legate a progetti a medio-lungo termine.